

### FASE FENOLOGICA

Da fine fioritura fino a grano di pepe-mignolatura (BBCH 71-72).

### ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati. Piogge frequenti, anche abbondanti. Umidità alte.

**PREVISIONI METEOROLOGICHE** [www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/](http://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/)

Una blanda ma ampia circolazione depressionaria insiste sull'Europa meridionale portando oggi e domani cielo nuvoloso o irregolarmente nuvoloso e precipitazioni sparse ed intermittenti a carattere di rovescio. Tra mercoledì e giovedì la struttura depressionaria tende a spostarsi verso est lasciando sull'arco Alpino un flusso settentrionale, ancora associato alla depressione, ma meno umido e progressivamente più stabile. Sabato e domenica prevalentemente soleggiato e con bassa probabilità di isolati piovachi.

**MERCOLEDÌ:** fino al mattino nuvolosità diffusa, dal pomeriggio in attenuazione in pianura fino a poco o irregolarmente nuvoloso, nubi più persistenti in montagna. Precipitazioni: alla notte ed al mattino residue su pianura, prime Prealpi occidentali e Appennino; dalle ore centrali rovesci sparsi sui rilievi, assenti o poco probabili in pianura.

**GIOVEDÌ:** poco nuvoloso o velato in pianura, con qualche addensamento in più alla notte ed in serata; sui rilievi da poco nuvoloso a nuvoloso per irregolare sviluppo di cumuli diurni. Precipitazioni: dalle ore centrali deboli piovachi o rovesci isolati sulla fascia Prealpina, più probabili ad est, in possibile discesa all'alta pianura in serata.

**VENERDÌ:** sereno o poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi dalle ore centrali della giornata. Precipitazioni: assenti, salvo isolati piovachi pomeridiani sui rilievi Alpini e Prealpini.

**SABATO E DOMENICA:** Entrambi i giorni cielo sereno o poco nuvoloso per locale sviluppo di nubi diurne sui rilievi; precipitazioni assenti domenica, sabato resta la possibilità di isolati piovachi pomeridiani sui rilievi orientali.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga
06-giu	0	0	0,2
07-giu	6,8	6,8	10,2
08-giu	0	0	0
09-giu	0,2	1	0
10-giu	4,2	0,6	0,2
11-giu	3,4	1,4	10,2
12-giu	23,6	20	3,2

### DIFESA

#### Peronospora

Macchie d'olio nuove sulle foglie mediane e giovani, le continue piogge determinano ulteriori infezioni. Non si notano ancora grappoli colpiti oltre a quelli della prima comparsa epidemica del 25 maggio, ma le infezioni che potrebbero essersi avviate in settimana compariranno a distanza di 12 giorni circa.

Le previsioni sembrano meno peggio di quanto è appena passato, ma non garantiscono stabilità.

Le attuali condizioni di caldo e umido mantengono il rischio di ulteriori infezioni molto elevato.

#### ➤ CRITERI DI INTERVENTO

**Intervenire in modo da mantenere la copertura e accorciare al minimo di etichetta l'intervallo tra i trattamenti. Attenzione agli intervalli di reimpiego previsti in etichetta.**

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera il 10-30% di miscela.

#### ➔ CONVENZIONALI

- o In caso di situazioni critiche aggiungere anche 400 g/ha di rame metallo sotto forma di poltiglia (1,5 kg/ha al 20% di rame) o ossido rameoso o solfato tribasico, oltre ai prodotti indicati, tranne che in presenza di fosfiti o fosfonati.

#### Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	
Condizioni climatiche <b>attuali</b>	<b>5</b>
Condizioni climatiche <b>previste</b> a 4 giorni	<b>4</b>
Fase fenologica	<b>4</b>
Andamento epidemico	<b>2</b> <b>4</b>
<b>Rischio complessivo</b>	<b>5</b>
• <b>Condizioni climatiche attuali:</b> bagnature prolungate	
• <b>Previste a 4 giorni:</b> piogge possibili	
• <b>Fase fenologica:</b> suscettibilità alta	
• <b>Andamento epidemico:</b> presenza di malattia	
<u>Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.</u>	

Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

- Si può utilizzare Oxatiapiprolin+Zoxamide (Zorvec vinabel): Oxatiapiprolin è sistemico. Da ripetere al massimo 2 volte. In alternativa, Metalaxil (sistemico) abbinato a rame (es. Ridomil Gold R, Flare Gold R, Mexil Gold R, ecc.), da utilizzare al Massimo 3 volte.
- Oppure si può utilizzare Ametoctradina abbinata a fosfonato (Enervin Pro) nei vigneti già ben sviluppati e in presenza di poche macchie d'olio.
- Se si utilizza Enervin Duo, contiene sia Dimetomorf che Ametoctradina, ma si ricordi che entrambe le molecole non sono mobili nella pianta.
- In caso si siano già utilizzati i principali prodotti sistemici o penetranti fino al limite massimo consentito dai disciplinari di Misura 10, applicare Fosfiti o Fosfonati in abbinamento a zoxamide.
- Oppure si può utilizzare Ciazofamide in abbinamento a fosfonato, ma non ripetere più di 2 volte considerati i cali di efficacia riscontrati alcuni anni fa in Trentino.
- Se si utilizza Mandipropamide (vari Pergado) ricordare che non è mobile, quindi si suggerisce l'uso in abbinamento a fosfonati e comunque non più di 2-3 volte in totale tra Dimetomorf, Iprovalicarb e Mandipropamide.
- **NON si consiglia l'utilizzo di Fluopicolide, considerato i presunti cali di efficacia che, seppur non dimostrati, non permettono di garantirne la validità in condizioni critiche.**

Ove possibile, abbinare il principio attivo citotropico o sistemico puro e abbinare rame al dosaggio sopra indicato, infatti nei coformulati già pronti l'apporto di rame metallo è inutilmente molto più alto del necessario (750-800 g/ha) e si corre il rischio di andare oltre il limite massimo annuo imposto.

### ➔ BIOLOGICI

Intervenire **in modo continuativo**, così da garantire la costanza della copertura, anche in caso di piogge ripetute e abbondanti. Piogge di 25-30 mm sono dilavanti su un trattamento a dose piena, quindi il trattamento va rifatto immediatamente dopo piogge dilavanti, ogni 3 giorni al massimo e anche più frequentemente, se si riesce.

In caso di trattamento ogni 3 giorni, utilizzare 250-300 g/ha di rame metallo, sotto forma di Poltiglia Bordolese o Ossido rameoso. Utilizzare Poltiglia bordolese o ossido rameoso, più resistente al dilavamento.

- ➔ Se si riesce a intervenire più spesso, vale la regola del trattamento a file alterne 60+40 come già illustrata negli anni precedenti: metà dose a file alterne, ripetuta in sequenza immediatamente ogni volta che piove più di 15-20 mm.

**"Trattamento 60%+40% a file alterne" (FA60+40).** Consiste nel trattare a dose del 60% circa della dose "piena", bagnando a file alterne e, qualora piova in modo dilavante o sussistano condizioni di elevato rischio dopo la pioggia, ripetere il restante 40% del prodotto immediatamente dopo la pioggia e prima di ulteriori bagnature, nelle file non trattate la volta precedente. Così facendo, se non piove si risparmia il prodotto, mentre se piove è comunque più efficace questa strategia piuttosto che la dose completa a intervalli più lunghi.

### Oidio

**La pressione di Oidio è molto forte.**

Abbinare zolfo bagnabile a 4-5 kg/ha e ripetere in caso di piogge dilavanti.

In caso di utilizzo di antiperonosporici di durata oltre i 7 giorni, abbinare Spiroxamina (Spirox, Batam) o Metrafenone (Vivando) oppure Xemium (Sercadis) o Proquinazid (Talendo) o Ciflufenamide (Cidely).

**EVITARE ASSOLUTAMENTE di ripetere più di 2 volte consecutive lo stesso principio attivo, meglio se si evita di ripetere più di 2 volte anche nel corso della stagione.**

Lo zolfo può essere ripetuto senza limitazioni, anche se nel caso dei biologici non serve metterlo ogni volta, se i trattamenti antiperonosporici sono effettuati a 2-3 giorni di distanza si può utilizzare zolfo ogni 4-5 giorni.

Prevedere **zolfo in polvere a 30 kg/ha** quando il tempo sarà stabile (almeno 3-4 giorni di stabilità prevista).

### **Varietà "resistenti"**

Vanno trattate a cavallo della fioritura per almeno 2-3 volte con rame per evitare infezioni di Black rot.

Altri principi attivi efficaci sono Pyraclostrobin, Trifloxistrobin (Flint), Azoxistrobin, Mefentrifluconazolo.

### ***Erasmoneura vulnerata***

Nascite in corso della prima generazione. Contattare il sottoscritto in caso di dubbi. Ulteriori informazioni sul Boll. 4.

### **Scafoideo: misure di lotta obbligatoria**

Siamo allo stadio di prima-terza età giovanile.

Finalmente è stato pubblicato il Decreto regionale. Purtroppo non trova d'accordo il sottoscritto sull'obbligo di tre interventi in biologico senza possibilità di riduzione anche in assenza di Scafoideo, sulle relative tempistiche di intervento e, soprattutto, per la completa assenza di indicazioni di estirpazione obbligatoria delle viti infette.

Si riportano le indicazioni vincolanti:

**OBBLIGO DI 3 TRATTAMENTI: in tutte le aziende con vigneti a produzione biologica**, di cui al Reg. (UE) 2018/848. Tale obbligo vige anche per le aziende non biologiche che intendono utilizzare esclusivamente i prodotti fitosanitari autorizzati per la produzione biologica.

**OBBLIGO DI 2 TRATTAMENTI: in tutti i restanti vigneti del territorio regionale.**

Quando effettuare i trattamenti

Alla luce dell'andamento stagionale e degli esiti dei monitoraggi sul territorio e in funzione delle tipologie aziendali, i trattamenti obbligatori dovranno essere eseguiti con le tempistiche di seguito riportate:

- tipologie aziendali per le quali è obbligatorio eseguire **2 interventi**:

primo trattamento dal **17 al 28 giugno 2023**, secondo trattamento dal **30 giugno al 12 luglio**, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.

- tipologie aziendali per le quali è obbligatorio eseguire **3 interventi**:

primo trattamento dal **17 al 28 giugno 2023, i successivi ogni 12-14 giorni**

### **Possibilità di ridurre il numero di interventi obbligatori**

Il Servizio fitosanitario valuterà la possibilità di concedere la deroga per la riduzione del numero dei trattamenti insetticidi esclusivamente per i comprensori in cui viene attuata la tecnica della confusione sessuale per il controllo della tignoletta della vite [quindi non per le singole aziende, n.d.r.]

### **• PROTEZIONE DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI**

Per tutti i trattamenti insetticidi con prodotti con impatto sulle api (praticamente tutti, tranne Acetamiprid):

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è **obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura** della vite o dell'inerbimento e quindi si possono effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa deve ancora iniziare o è già terminata oppure le erbe vengano **preventivamente sfalciate**.
- **Avvertire per tempo gli apicoltori della zona** in modo che provvedano a proteggere gli alveari.
- Trattare alle dosi consigliate facendo attenzione a colpire soltanto la fascia occupata dalla vegetazione per ridurre gli effetti di deriva e rispettare le **fasce tampone previste in etichetta**.



Black rot su foglia




Scafoideo, neanide (giovane) di 2a-3a età

Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

- non trattare assolutamente in presenza di vento.
- Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera **dopo il tramonto**.
- Escludere le ore più calde della giornata
- Non trattare mai in vicinanza di un apiario.

### • PRODOTTI PER GLI INTERVENTI CONTRO SCAFOIDEO

Principio attivo	Nome commerc.	Impatto sulle api. Attenzione!!!	Suggerimento di uso
Acetamiprid	Epik SL	<b>Basso impatto per uomo e api.</b> Agisce contro stadi giovanili e adulti. Max 2 interventi.	<b>Suggerito</b>
Flupyradifurone	Sivanto prime	Neonicotinoide. Agisce contro stadi giovanili ed adulti, Contatto e ingestione, sistemico. Giovani e adulti. Tossico per le api, molto pericoloso per l'uomo. 	
Etofenprox	Trebon	<b>Sconsigliati Etofenprox, Deltametrina, Azadiractina.</b> Sono piretroidi, che hanno minore persistenza e maggiore impatto sugli utili. Tau-Fluvalinate, impatto inferiore, giovani e adulti. In ogni caso, al max 2 trattamenti totali	Tau-fluvalinate da usare solo per il primo intervento
Azadiractina	Bemotius		
Deltametrina			
Tau-Fluvalinate	Evure pro		
Piretro	Vari	<b>Biologico.</b> Vedere indicazioni d'uso riportate più sotto	<b>Da usare per il 2° oppure per il 2° e 3° intervento</b>
Sali potassici	Flipper	<b>Biologico.</b> Buona efficacia sulle fasi giovanili fino alla 3a età, sulla base di ricerche recenti del CREA.	Da utilizzare entro il 19/6 per il primo intervento, entro il 26/6 se usato 2 volte
Olio essenziale	Limocide	<b>Biologico.</b> Da usare solo contro i giovani. Efficacia limitata ma agisce blandamente anche contro Peronospora e Oidio, quindi ha triplice funzione, seppur ridotta.	
Beauveria	Naturalis	<b>Biologico.</b> Efficacia ridotta. Poco selettivo. Giovani e adulti	

### • MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO

Si ricorda di bagnare **abbondantemente** la vegetazione (almeno 600 litri/ettaro).

### • TRATTAMENTI IN BIOLOGICO

Una possibile strategia è utilizzare uno o due interventi con sali potassici di acidi grassi oppure olio essenziale di arancio, entrambi da utilizzare esclusivamente contro le fasi giovanili, a distanza di 7-8 giorni tra loro.

Poi un terzo intervento, distanziato di una decina di giorni, con piretro naturale eventualmente abbinato a olio bianco estivo;

**È consigliabile monitorare la presenza dell'insetto per valutare la strategia migliore.**

### • Precauzioni nell'uso di Piretro

Essendo un prodotto abbattente e molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori.

La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24 (48) ore.

Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo danno "generico" senza colpire Scafoideo.

Si può utilizzare **Piretro** (Biopiren plus, Piretro Natura), eventualmente addizionato a **olio bianco estivo** (Ovipron, Eko oil).

Bagnare **molto abbondantemente** (almeno 600 litri di acqua/ettaro), la **sera dopo le 19-20** e fino a tarda serata (non al mattino presto), **acidificando l'acqua** fino a pH <6,5 (utilizzare acido citrico, indicativamente 10 g/hl, ma meglio misurare con un pHmetro).

**NON abbinare Zolfo o Rame ed evitare trattamenti con zolfo entro i 2 giorni prima o dopo il Piretro.**



Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

Con il primo intervento (che si effettua su forme giovanili) è **consigliabile colpire bene polloni e parte bassa della vegetazione, fino a poco sopra il filo di banchina**. Con i successivi (quando ormai saranno presenti gli adulti, che sono più mobili), colpire tutta la vegetazione.

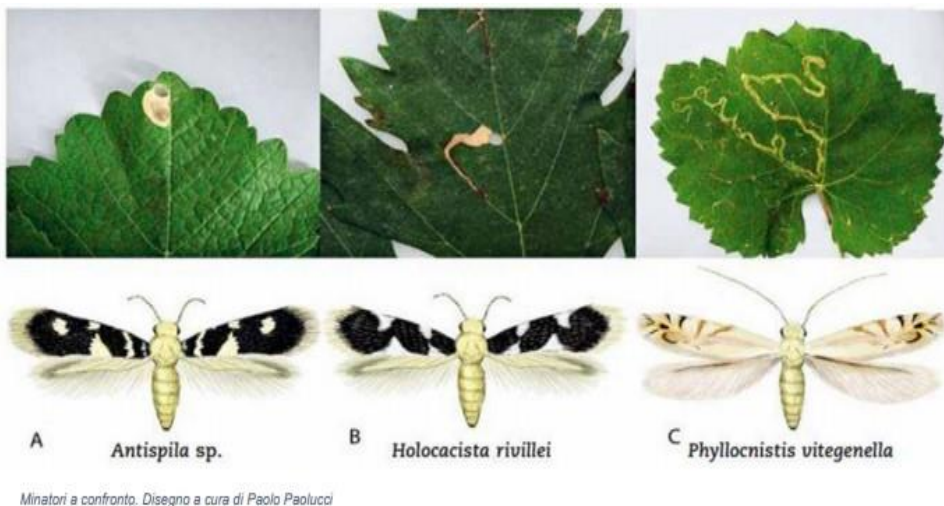
### Minatori fogliari (*Antispila oinophylla*, *Holocacista rivillei*, *Phyllocnistis vitegenella*)

Come già da alcuni anni, si segnala la presenza non preoccupante di lepidotteri minatori fogliari, in particolare *Antispila*.

**NON è necessario intervenire in alcun modo.**

Il danno è limitato alla poca superficie fogliare danneggiata direttamente, il resto della foglia continua a funzionare.

Foto da Informatore Agrario “*Antispila* sp. minatore fogliare segnalato in Italia su vite”



## OPERAZIONI CULTURALI

### Gestione dell'interfila: lasciare l'erba alta

Programmare sempre e solo trinciature a file alterne per garantire la biodiversità in vigneto.

**Trinciare tutte le file**, in preparazione dell'insetticida, se ci sono erbe fiorite.

### Lavorazioni interfila

**Non lavorare tra le file**, nemmeno nei vigneti giovani: trinciare le infestanti per impedire che vadano a seme.

Lavorando il terreno si “**brucia**” la **sostanza organica** contenuta e lo si impoverisce sempre più; inoltre si consuma più **carburante**, vi è maggiore produzione di **polveri sottili**, più **spesa** e maggiore inquinamento, oltre che **minore portanza, maggiore compattamento e distruzione della struttura** del suolo a causa del calpestamento.

### Controllo infestanti sottofila

La pulizia sottofila è necessaria per evitare complicazioni operative e quindi deve essere fatta più frequentemente che quella dell'interfila. Dare la priorità a questa operazione rispetto alla interfila.

Chi avesse problemi di **Convolvolo** (la “campanella” rampicante) ricordi che il periodo migliore per colpirla con il diserbo è dalla fioritura in avanti, indicativamente dopo la metà di giugno.

#### • SPOLLONATURE

Completare al più presto gli interventi e programmare il secondo passaggio ove necessario.

### “Pettinatura” o “palizzamento” dei germogli

Sistemare i germogli nelle coppie di fili prima che i viticci si leghino ai fili metallici.

Bloccare il centro campata con legacci o **graffe biodegradabili**.

Chi non dispone dei supporti a molla per fili doppi a “V” utili a ingabbiare i germogli, proceda velocemente a posizionare gli spaghi **biodegradabili** di contenimento della vegetazione, in modo da evitare di dover alzare germogli troppo lunghi, con conseguenti aggravi dei tempi di lavoro.



### Cimatura

Effettuare le cimature solo dopo aver "pettinato" i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente.

**Convogliare i germogli laterali nei fili (pettinare), NON tagliarli lateralmente.**

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico, per il danno che si infligge alla pianta, come fosse una grandinata).

### **Defogliatura**

Per la produzione di **Valtènesi rosa** si suggerisce di **defogliare presto** (entro l'acino a grano di pepe) piuttosto che tardi.

A **fine fioritura-grano di pepe** si può prevedere un intervento di defogliatura, da eseguirsi sul lato est o nord del filare: favorisce l'arieggiamento dei grappoli, la penetrazione dei fitofarmaci, l'ispessimento della buccia, riducendo il rischio di marciume acido e Botrite.

Inoltre una defogliatura precoce è molto meno invasiva e pericolosa che fatta a fine giugno o luglio, con acino già sviluppato, quando i rischi sanitari sono già diminuiti e i rischi di scottatura sono maggiori. Una defogliatura fatta ora non troppo intensa è adatta anche alla produzione di uve da Valtènesi rosa, infatti non esporrà i grappoli al sole estivo diretto, poiché la pianta avrà tempo per produrre femminelle e allargare la parete fogliare così da ombreggiare i grappoli.

A mano si può intervenire già a fine fioritura, mentre a macchina si deve attendere l'allegagione avvenuta (ottime le defogliatrici pneumatiche in questa fase), o la mignolatura (acino 2-4 mm, defogliatrici a rulli o simili) avendo in ogni caso cura di limitare l'eliminazione delle foglie solo ai primi palchi, al massimo sotto l'altezza del secondo grappolo ma meglio se solo le prime 2-3 foglie dei germogli.